

BREVI CENNI INTRODUTTIVI

...Anticipazioni sul tema vagante allusorie...

Mille e non più mille

Il concilio di Troby del 909,

afferma la prossima fine del

mondo. Si creò il panico.

Predicatori e giuliani ne esalta-

rono le paure ampliando le già

eccitate fantasie. L'errore pro-

venne da un'errata interpreta-

zione della Bibbia. (Testo

dell'Apocalisse XX,1/7) La

paura si fece sempre più grande

avvicinandosi al 999.

Ma non successe nulla. La paura

ritornò poi man mano ci si avvi-

cina al 1100... Sino al

V° Concilio Lateranense che provi-

finalmente di parlarne ai predicatori.

Il modus vivendi di un Cavaliere

Se per i Clerici i duelli dello spirito sostituiscono di gran

lunga i fatti d'armi! (Ed allora, credetemi, al tempo

di Chretien De Troyes, cioè il Parsifal e Lancillotto per inten-

derci, era vera e propria rivoluzione!) Per i Cavalieri, invece,

il duello d'onore è una esperienza di vita irrinunciabile.

Per un nobile Cavaliere l'amore, per essere perfetto, doveva

essere vissuto da lontano e dalla stessa lontananza rafforzato.

Il Cavaliere conservava tutte le qualità dell'eroe epico: sarà

bello, raffinato, generoso e l'amore perfetto lo renderà

Cavaliere perfetto. Per un Cavaliere tutto è supportato da un

codice: la cavalleria stessa, l'amore e la religione.

Il modus vivendi di un Clerico Vagante

Il Clerico è un intellettuale che vaga abbeverandosi alle più ricche sorgenti culturali del periodo. Vive talvolta come

un giocoliere, un artista di strada per guadagnarsi da vivere. I Clerici non sono una classe. Sono diversi tra loro

e difficilmente inquadrabili in un'unica corrente di pensiero. Hanno scelto lo studio alla guerra e sono spesso alla

ricerca di un generoso mecenate che li assista. Talvolta la loro "immortalità" è sostenuta come una provocazione

finalizzata alla ricerca di un contestoso dialettico. Per il Clerico l'uso delle armi non solo è evitabile ma addirittura

detestabile. Per loro la nobiltà dell'uomo è : la padronanza di se, lo spirito della civiltà e i diritti che gli provengono

dalla natura. In poche parole " nobile è colui che la virtù ha nobilitato".

E' inoltre convinto che le donne lo preferiscano al Cavaliere.

(Vedi canzone di Filide e Flora riportata nello spettacolo.)



L A STRUTTURA

(LE SCENE E LE CANZONI)

" Overture "

(A. Villani- G. Londini)

PROLOGO

" Canzoni "

(A. Fornaciari- P. Battistini)

SCENA PRIMA (L'INCONTRO)

" L'amico ritrovato "

(A. Villani- S. Battistini)

SCENA SECONDA (DI ABELARDO E LANCILLOTTO)

" Abelardo (la tentazione) "

(A. Villani- P. Battistini)

SCENA TERZA (IL RICORDO)

" Cuor di vagante "

(P. Battistini- P. Battistini)

SCENA QUARTA (LE GAMBE DI UN UOMO)

" Volpe "

(P. Battistini- P. Battistini)

SCENA QUINTA (I SERVIZI DEL POTERE)

" O la volpe o... "

(A. Villani- R. Grossi)

SCENA SESTA (DRAGHI E DAMIGELLE)

" S. Giorgio e il drago "

(M. Ricci- M. Ricci)

SCENA SETTIMA (L'OSTE)

" Y & B "

(P. Battistini/ A. Villani- P. Battistini)

SCENA OTTAVA (L'ABITO DEL MONACO)

" Figli di Dei "

(P. Battistini- P. Battistini)

SCENA NONA (IL FINALE ?)

" Il profumo della libertà "

(G. Danesi- G. Danesi)

Immagine di copertina Giulio Adriani